

7 Luglio – Candia C.se, Chiesa S. Stefano

Odhecaton
Leonardo da Vinci musicista

Gaspar van Weerbecke
(c.1445 – post 1516)
Ave, stella matutina, a 4
Christi mater, ave

Franchino Gaffurio (1451 – 1522)
Adoramus te, Christe, a 4
O sacrum convivium, a 4

Filippo de Lurano (c.1470 – c.1520)
Donna contro la mia voglia, a 4
(«Questa canzone era la favorita del duca Valentino»
[Francesco Sforza])

Johannes Martini
Fortuna desperata, a 4
(ms. Roma, Casanatense 2856)

Bartolomeo Tromboncino
Si è debile il filo (Francesco Petrarca)
Poi che'l ciel contrario e adverso, a 4
da Franciscus Bossinensis, Tenori e contrabassi [...]
Libro primo (1509)

Giovanni Ambrogio Dalza
Poi che'l ciel contrario e adverso (liuto)

Marco Cara
O mia cieca e dura sorte

Josquin Desprez c. 1450 – 1521
Ut Phoebi radiis, a 4
Salve Regina, a 5

Francesco d'Ana ca1460 – ante 1503
Nacqui al mondo per stentare, a 4
Amor a chi no val forza né ingegno
Con la rete coglie'l vento, a 4

Bartolomeo Tromboncino
Ala guerra, ala guerra

Michele Pesenti
O Dio che la brunetta mia, a 4
Ahimè ch'io moro, a 4

Jean Mouton 1459 ca – 1522
Nesciens Mater, a 8
Ave Maria [...] Virgo serena, a 5

Alessandro Carmignani, *controtenore*
Gianluigi Ghiringhelli, *controtenore*
Alberto Allegrezza, *tenore*
Massimo Altieri, *tenore*
Marco Scavazza, *baritono*
Davide Benetti, *basso*
Elisa La Marca, *liuto*

Vittoria Panato, *viella da braccio*
Luca Taccardi, *viella contralto*
Massimo Sartori, Antonio Fantinuoli, *viella bassa*

Paolo Da Col, *direzione*

Come molti altri pittori e scultori del Rinascimento, Leonardo da Vinci fu un eccellente musicista, noto ai suoi contemporanei per il suo eccezionale talento d'interprete. Cantava versi improvvisati e si accompagnava con la lyra da braccio, uno strumento presente in Italia fra 1450 e 1550. La pratica del canto monodico accompagnato con la lira da braccio era una moda che attraversava ambiti sociali molto diversi, dalle popolari piazze alle corti principesche.

Il programma di questo concerto propone di far scoprire il mondo musicale di Leonardo, mostrando sia la pratica musicale da lui stesso esercitata sia quella dei contesti frequentati da Leonardo a Firenze, quando lavorava nella bottega del Verrocchio e per Lorenzo il Magnifico, a Milano, nell'ambito dell'Accademia Leonardi Vinci e della corte di Ludovico il Moro, e poi negli anni di viaggio fra Mantova, Venezia, Firenze, Roma e, infine, ad Amboise, in Francia.

Il programma prevede aeri per cantare le stanze, brani per liuto e altri strumenti di Giovanni Ambrogio Dalza e Francesco Spinacino, composizioni polifoniche (mottetti e frottole) di Gaspar van Weerbeke, Josquin Desprez, Bartolomeo Tromboncino, Michele Pesenti, Franchino Gaffurio e Jean Mouton.